

SALUTE E BENESSERE

LA SANDOZ DI ROVERETO

Guardare al territorio per aprirsi al mondo

La ricerca dell'eccellenza passa anche dall'integrazione tra qualità, ambiente e sicurezza. È ciò che accade in Trentino

Alessio Giannullo

■ Tra le montagne del Trentino vive una realtà industriale innovativa e alla costante ricerca dell'eccellenza, non soltanto dal punto di vista dell'offerta, ma anche da quello (altrettanto importante) della salvaguardia e dello sviluppo del territorio. Due aspetti che, spesso in antitesi, trovano invece in Sandoz I.P. (Industrial Products) di Rovereto un favorevole connubio.

Lo stabilimento di Rovereto produce, fin dal 1968, principi attivi in «bulk» (sfusi) destinati all'industria farmaceutica, arri-

vando oggi a ricoprire un ruolo significativo nel mercato internazionale con una produzione annua di principio attivo utilizzato per la produzione finale calcolata in circa un miliardo di compresse.

Negli ultimi 10 anni, in particolare, la strategia aziendale ha puntato sull'innovazione, con nuovi impianti ad alta tecnologia che fanno dello stabilimento una delle realtà più avanzate a livello nazionale, garantendo standard qualitativi di prodotto elevati.

Il sito produttivo, inoltre, aderisce a una politica di tutela del territorio e di ascolto delle esi-

genze dei propri collaboratori, delle comunità locali e di chiunque sia coinvolto nelle attività, attraverso un sistema integrato qualità-ambiente-sicurezza.

Ed è proprio per questa attitudine a guardare oltre, che Sandoz I.P. ha prontamente risposto alla possibilità di partecipare alla cosiddetta «staffetta generazionale», un'iniziativa promossa e finanziata dal ministe-

REGOLA

Vengono ascoltate le esigenze di comunità locali e collaboratori

ro del Lavoro, con D.D. 807 del 19/10/2012. L'intervento sperimentale si basa sulla possibilità da parte dell'impresa di assumere giovani con contratto di apprendistato e/o a tempo indeterminato, a fronte di una conversione del contratto dei lavoratori prossimi alla pensione, da full-time a part-time.

I vertici di Sandoz, siglando il patto con Cgil, Cisl e Uil, si pro-

pongono di favorire l'inserimento in azienda di giovani del territorio con una preparazione di alto livello in materie scientifiche (come Farmacia, Ingegneria chimica, Biotecnologie, Ctf...), altrimenti costretti troppo spesso a non rientrare in Trentino dopo la formazione università fuori Regione. In Trentino Alto Adige, infatti, l'università propone un'offerta formativa quasi esclusivamente umanistica.

Un accordo che apre nuove prospettive sia per i giovani in cerca di lavoro, sia per 10-15 dipendenti Sandoz che attualmente rispondono ai requisiti necessari per aderire alla staffetta e che potranno in questo modo alleggerire il carico di lavoro, con un sostegno contributivo da parte della Provincia.

A questo proposito, l'amministratore delegato di Sandoz I.P., Nicola Berti, sottolinea l'importanza di poter contare sulle nuove generazioni perché «a Rovereto da anni puntiamo su alti standard qualitativi, competitività nei costi della nostra offerta e innovazione, un aspetto che ci permette di stare al passo con i tempi. A oggi l'avanzamento tecnologico e l'automazione delle procedure che caratterizzano il nostro sito produttivo, necessitano di personale altamente formato e qualificato, in grado anche di apportare spinte innovative. L'adesione alla staffetta generazionale, quindi, non arriva per caso perché consente di affiancare alla saggezza dei dipendenti storici, la spinta propulsiva dei nostri giovani».

IN GRAVIDANZA

Da non sottovalutare igiene orale e carenza di ferro

Il rimedio anti-nausea

■ Alla gravidanza, tappa fondamentale per la vita di una donna, si associa una serie di problematiche dal punto di vista medico, soggettive e variabili. L'igiene orale, anzitutto; l'aumento di estrogeni e progesterone provocano un aumento dei batteri «cattivi»: per scongiurare la formazione di placca e infiammazioni delle gengive, fino a sanguinamento, oltre al corretto uso, dopo ogni pasto, di spazzolino, dentifricio, filo interdentale e il ricorso, eventuale, a prodotti specifici, è importante, soprattutto per le future mamme che pranzano o cenano fuori casa, l'utilizzo di scovolini «usa e getta» che, grazie alle microsetole in morbida gomma flessibile, non irritano le gengive, sottoponendole a un delicato massaggio riossigenante (GUM Soft Picks; euro 5,30 la confezione da 40 pezzi, in farmacia. www.sunstarGUM.it).

Non è poi da trascurare lo stato di spossatezza causato dalla carenza di ferro che spesso colpisce le donne in questo periodo: Ferronam di NAMED è l'integratore in pratiche bustine orosolubili che, abbinando ferro e vitamina C, assicura un migliore biodisponibilità (in farmacia, 9 euro la confezione da 28 bustine). Gli spauracchi delle donne in gravidanza, però, sono la nausea e il vomito. Non tutte le gestanti ne soffrono, ma si tratta di un sintomo precoce che fa capolino dalle prime settimane di gestazione. Non sono ancora chiare le cause, ma si è individuata una soluzione del tutto naturale e senza effetti collaterali, visto che, come sottolinea Isabella Neri, specialista in Ginecologia e Ostetricia presso l'azienda ospedaliera Policlinico di Modena, «soprattutto durante i primi 3 mesi di gravidanza è importante evitare l'uso di farmaci». Partendo infatti dai principi dell'agopuntura la dottoressa Neri consiglia l'utilizzo dei bracciali elastici P6 Nausea Control, un dispositivo che aiuta le future mamme ad alleviare il sintomo nausea: si basa sui principi della medicina cinese che, attraverso un'acupressione sul punto P6, posto tre dita sotto la piega del polso, agisce placando la nausea. Indossando P6 per almeno 6/8 ore su entrambi i polsi si ha immediatamente un effetto relaxe, soprattutto, un'azione specifica contro nausea e vomito, efficacia attestata anche da recenti studi. Acquistabile liberamente, P6 Nausea Control può essere utilizzato fino a 50 volte senza perdere l'efficacia.

IL 21-22 FEBBRAIO

Oncologia e territorio
Un simposio a Como

«Oncologia e territorio». I tumori dello stomaco saranno al centro di un simposio organizzato da Erone onlus, in collaborazione con l'ospedale Valduce, a Como, il 21 e 22 febbraio (Palace hotel). Erone è un'organizzazione con finalità di solidarietà sociale nel campo dell'Oncologia, dedicata in particolare all'assistenza tra diagnosi e terapia. Il simposio, presieduto da Giulio Capriata (direttore del dipartimento di Chirurgia dell'ospedale Valduce) sarà aperto dal presidente di Erone onlus, Alberto Vannelli (Chirurgia e Gastroenterologica dell'ospedale Valduce).



Lo stabilimento di Rovereto produce, fin dal 1968, principi attivi destinati all'industria farmaceutica

La nostra pelle Lotta agli inestetismi

«L'acne si può combattere con un laser speciale»

Lo specialista Fioravanti (clinica Hospitadella) spiega come è possibile ritrovare una cute sana

■ L'acne non solo lascia i propri segni sulla pelle di chi ne soffre, ma può essere la causa di una profonda forma di disagio psicologico. Oggi esistono molte soluzioni, da valutare in base a ogni singolo caso, per ritrovare una pelle sana e la sicurezza in se stessi. Ne parliamo con Luca Fioravanti, medico estetico della clinica Hospitadella.

Quali sono gli effetti più evidenti causati dall'acne?

«I danni più evidenti sono costituiti dagli esiti cicatriziali: lesioni depresse che si sviluppano sulle aree del viso dove era presente un'acne cistica o nodulare. Ne esistono tre varietà: rolling, che sono larghe e superficiali; boxcar, di media larghezza e profondità variabile; icepick, che sono strette e profonde. Nelle pelli scure è possibile notare macchie (iperpigmentazioni) in corrispondenza delle cicatrici, mentre le pelli più chiare possono presentare arrossamenti (eritema) all'interno delle cicatrici».

Quali trattamenti di nuova generazione per combattere questi inestetismi? «Uno dei più indicati per l'atte-

nuazione degli esiti cicatriziali da acne è il laser *resurfacing* con tecnologia frazionale».

Come agisce?

«Il laser CO2 frazionato crea minuscoli microfori sulla superficie cutanea. Il naturale processo di guarigione dei tessuti, che origina dal tessuto sano circostante, induce la produzione di collagene, generando nuovo tessu-

to cutaneo. Il laser, inoltre, rimuove le macchie cutanee contribuendo anche a ridurre eventuali iperpigmentazioni postinfiammatorie».

È un trattamento invasivo? Cosa deve aspettarsi il paziente? «Il trattamento si esegue dopo aver applicato una crema anestetica sull'area da trattare per circa 30 minuti. Il paziente deve applicare, dopo il trattamento, un

unguento antibiotico ed evitare l'esposizione ai raggi ultravioletti (lampade abbronzanti e luce solare) per almeno 2 mesi dopo il trattamento. La pelle si presenta arrossata e compaiono minuscole crosticine puntiformi in corrispondenza dei microfori che scompaiono spontaneamente in pochi giorni (da 4 a 6 giorni)».

Quali risultati?

«Dopo un mese è possibile apprezzare un visibile miglioramento, ma per raggiungere il risultato ottimale è necessario attendere 3-4 mesi dal trattamento. Il numero di sedute necessarie è variabile e dipende dall'entità dell'inestetismo da correggere. Le cicatrici superficiali (rolling e boxcar) sono quelle che rispondono meglio. Buoni risultati si possono ottenere anche sulle cicatrici icepick con altre metodiche».

E in caso le cicatrici fossero molto profonde?

«Talvolta è possibile raggiungere un buon risultato associando al laser un trattamento iniettivo con un filler a base di acido ialuronico per sollevare la base delle cicatrici». Persaperne di più www.hospitadella.it.



Nella foto, prima e dopo il trattamento. Oggi esistono molte soluzioni, da valutare in base a ogni singolo caso, per ritrovare una pelle sana e la sicurezza in se stessi. L'acne può essere anche causa di un profondo disagio psicologico